

Vento di primavera. I lugubri spettri del collaborazionismo

Articolo di: Elena Romanello



[1]

Arriva e passa il **Giorno della Memoria** e il film in uscita quest'anno per una così importante ricorrenza, da qualunque parte la si veda, è uno dei campioni d'incasso francesi dell'anno scorso, insieme ad *Uomini di Dio*. *Vento di primavera*, titolo decisamente non centrato rispetto all'originale e terrificante *La rafle*, diretto dalla regista **Roselyne Bosch**, racconta le vicende legate alla deportazione degli ebrei francesi nell'estate del **1942**, dal famigerato **Vélodrome d'Hiver** fino ai campi di sterminio. *La rafle*, cioè la **retata**, fu allucinante nella sua preordinazione, anche se furono molti gli ebrei che riuscirono a salvarsi, grazie a piccoli atti di eroismo di loro vicini ed amici.

Un film che in **Francia** ha attirato tra i suoi tre milioni di spettatori moltissimi giovani, desiderosi di conoscere meglio una pagina di Storia in cui spesso si dimenticano le imperdonabili connivenze tra il **regime fascista** del maresciallo **Philippe Pétain** [2] (riuscita la prima scena, in cui il maestro fa cantare per obbligo ai suoi ragazzi l'inno del **regime di Vichy** e poi respinge subito l'imposizione della stella agli ebrei), ma anche le cattiverie piccole e grandi, di negozianti e militari, verso la popolazione ebraica, senza dimenticare gli atti di eroismo anche spicciolo di tante persone, dal maestro al capo dei pompieri fino alla portinaia.

Vento di primavera non è prolisso, non è inutilmente retorico e stereotipato (se si tolgono le scene con i potenti del momento, forse utili per l'economia della storia, ma che sono le meno riuscite), ha ritmo e senso della narrazione, e non nasconde niente di quel dramma, senza compiacimenti violenti, straziando senza patetismi. Un film per chi non vuole dimenticare, ma anche per chi vuole conoscere e capire, con uno sguardo preferenziale per i più giovani, bambini costretti a crescere anzitempo, personaggi realmente esistiti e tra cui si sono distinte poche ma significative storie a lieto fine, in una conclusione catartica ma che non toglie nulla al dramma raccontato.

Jean Reno [3] si conferma uno dei grandi del cinema europeo contemporaneo in una storia non d'azione e che valorizza in pieno il suo talento nel ruolo del medico ebreo **David Sheinbaum**. **Mélanie Laurent** [4] si conferma attrice preparata dando vita alla crocerossina realmente esistita **Annette Monod**, che si batté contro la deportazione e lo sterminio. Tra i volti dei bambini si possono nascondere futuri grandi dei prossimi anni; interessante per i cinefili il cameo di **Catherine Allegret**, figlia del regista **Yves Allegret** e della grande **Simone Signoret**, che visse in prima persona il dramma della **Seconda guerra mondiale** [5] dovendo cambiare cognome dall'originale ed ebraico **Kaminker**.

In Francia, pur piacendo molto al pubblico, con un risultato raramente raggiunto anche da pellicole più commerciali di questa, il film ha suscitato mugugni, tanto che gli si è preferito al **premio César** [6] come **nominazione** il più neutro *Uomini di Dio*: certe realtà possono essere scomode ancora oggi, tenendo conto che ben pochi francesi pagarono per il loro collaborazionismo.

Publicato in: GN39 Anno III 14 febbraio 2011

Vento di primavera. I lugubri spettri del collaborazionismo

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

//

Scheda **Titolo completo:**

Vento di primavera (La rafle)

Regia: Roselyne Bosch

Interpreti e personaggi

Jean Reno: Dr. David Sheinbaum

Mélanie Laurent: Annette Monod

Gad Elmaleh: Schmuël Weismann

Musica Christian Henson

Produzione: Légende Films

Lingua originale: francese

Paese: Francia

Anno: 2010

Articoli correlati: [Defiance. La potente fragilità della lotta](#) [7]

[Il progetto Lazarus di Aleksandar Hemon. La necessità della Nemese](#) [8]

[Il servo ungherese. Il destino di una civiltà](#) [9]

[IngLOURIOUS BASTERDS. La "sporca dozzina" american-jewish contro il Reich](#) [10]

[Operazione Valchiria. La persistenza delle ombre](#) [11]

[Umberto Eco e Il cimitero di Praga. Metalinguismo in stile feuilleton](#) [12]

[Vento di primavera. La retata di Vichy](#) [13]

- [Cinema](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/vento-di-primavera-lugubri-spettri-del-collaborazionismo>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/rafle-0>

[2] <http://www.arte.tv/fr/Comprendre-le-monde/Philippe-Petain/3516916.html>

[3] <http://membres.multimania.fr/jeanreno/>

[4] <http://www.melanie-laurent.com/>

[5] <http://www.lasecondaguerramondiale.com/>

[6] <http://www.lescesarducinema.com/>

[7] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/defiance-potente-fragilita-della-lotta>

[8] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/progetto-lazarus-di-aleksandar-hemon-necessita-della-nemesi>

[9] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/il-servo-ungherese-il-destino-di-una-civilta>

[10] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/inglourious-basterds-sporca-dozzina-american-jewish-contro-reich>

[11] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/operazione-valchiria-la-persistenza-delle-ombre>

[12] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/umberto-eco-cimitero-di-praga-metalinguismo-stile-feuilleton>

[13] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/vento-di-primavera-retata-di-vichy>